

esser stà determinato vadi *sine revocatione* de missier Mayo con questa. Lo sapia vostra signoria reverendissima.

Tenuta sino a li 8. El ci è aviso come l'armata di Malaca sta presso che in ordine, et se le cose de Italia non disturbano la passata, mi par non la disturberà già la venuta di questo corriero di Fian-dra, che non mi par se gli fazi molto fondamento. Et intendo è sopra la medema pratica di pace fra quelli dui re soli et questo principe, che 'l maiordomo di madama Margarita tratta in Saragoza: hora messi ne la conclusione di questa tal cosa removeria il viaggio, nè questo è con molta speranza di effeto, secondo mi è ditto, et questa sera sta dubbiosa l'andata di monsignor di Prati novo ambasator al papa. Han ordinato che si fazino 2000 fanti et che subito vadino a Genoa; sperano possino esser in Genoa per tutto questo mese.

*Del ditto, di 10 Zugno.*

La galera capitana di Andrea Doria stà ancor qui; questa sera si crede partirà. Monsignor di Prati non mi par vadi altrimenti. Se intende in la capitulation fra nostro signore et la Maestà Cesarea se acordarano. Va lo tamburo per Barzelona per li 2000 fanti, voglion mandar verso Genoa. Dicono imbarcarano per tutto questo mexe li 2000 fanti, non credo già imbarchinò prima Sua Maestà; non credo prima che di agosto, et questo se di là non se innova altro. Dal zentilhomio, ch'io per l'altra scrissi a quella, intenderà tutte le nove.

*Copia di una lettera da Trento, di 23 Zugno 1529, mandata a Mantoa.*

La nostra serenissima regina a li 13 del presente partori un figlio maschio. El serenissimo re fa provision possibile, per obstare a li conati del turco. Altre volte scrissi a vostra signoria de la discordia che era tra li helveti, catolici et heretici. Li catolici fecero lega con il serenissimo re nostro et  
10\* con il duca di Lorena et alcuni altri principi catolici *ad mutuam defensionem contra hereticos*. Hora li helveti sono venuti a le arme, et se hanno incominciato ad insanguinare. Li cattolici domandano aiuto a li confederati, et anche chiedono gli altri, per vigor de la constitution fatta in Spira, che se alcun heretico innuova cosa alcuna, tutti sian obbligati ad opprimerli; et cosi si dubita de la guerra grande *intra viscera Germaniae, maxime de*

Svetia, et a la Maestà Cesarea per Italia, et al serenissimo re contra turchi. Accade ancora che li primi heretici, li quali fecero li loro protesti contra le determinatione fatte per li principi in Spira, sono congregati in Norimberga, dove fanno li suoi conventicoli. Senza dubio *aliquid molietur*.

La serenissima madama Margherita, al principio di questo mese, dovea andar a Cambrai a trovarsi con la serenissima madre del re Christianissimo; ma, per uno accidente di podagra sopravvenuto ad essa serenissima madre, s'è differito l'andata di madama Margarita fin a li 14 del presente, et hozi si devono ritrovare in Cambrai insieme.

*Die 10 Marzo 1529, in Tholedo.*

11

Come Hernando Cortese, venuto gran capitano da le Indie et Temisthan, era stà receputo da l'imperator *cum* grandissima demonstratione de honor più che alcun altro signor, *etiam* grande di Spagna. Al qual imperator l'havea menato a donar cinque re di corona, presi nel paese et terre de là de Temistitan, che sono sopra il mar del Sur. Havea *etiam* portate assai cantera di perle et oro, et havendo penetrato tanto verso ponente, che l'era gionto ad un paese dove tutti li homeni et femine non sono grande più d'un brazo, ne havea menato a donar a l'imperator 4 homeni et una femina non più alto d'un brazo, *cum* la testa grossissima, tutti vestiti di penne de papagalli. Ditto Hernando Cortese havea tolto per moier la sorella del conte di Aguillar, et si partiva per tornar in Temistitan, aviandose a la volta di Sibilia per imbarcarsi. Menava con sè una infinità di persone, che sapevano lavorar terre et piantar vigne et cultivar quel paese. Et dice voler fabricar una città, di dove si potrà navigar a le isole di le Moluche, dove nascono li garofoli et canelle, come qui fano li roveri et salegheri.

*Da Civald di Friul, di sier Gregorio Pizmano proveditor, di primo Luio.* Un cittadino di questa terra di Civald, venuto da questi confini di Alemagna, hozi . . . , persona assai accorta et che se li può creder, porta haver inteso, sicome in Clanfurt, terra del Carantan, il giorno di san Zuane, 24 del passato, se incominciò una dieta ne la qual interveneno tutti li signori del Carautan, et si compì sabato proximo passato a li 26, ove trattossi di cer-

(1) La carta 11\* è bianca.